

# Mohammed El Amraoui – tre inediti

## Descrizione

**el Amraoui** **el Amraoui** **Mohammed Amraoui** (Fès, Marocco, 1964) vive a Lione dal 1989. Scrittore e drammaturgo, è linguista e filosofo di formazione. Scrive sia in arabo che in francese. Dal 2001 anima la rivista *Les Cahiers de Poésie* e da diversi anni partecipa a festival nazionali e internazionali, sia in letture singole che accompagnato da musicisti (classici, jazz o di musica tradizionale marocchina) con i quali crea letture sceniche, simili a spettacoli teatrali. Intensa anche la cooperazione con fotografi, pittori, calligrafi o videoartisti. Dal 1991 si occupa di atelier di scrittura in centri sociali e culturali, scuole, biblioteche, carceri e ospedali psichiatrici. È traduttore dall'arabo al francese e ha curato l' *Anthologie de la poésie marocaine contemporaine* (Bacchanales, Maison de la poésie Rhône-Alpes, 2006). Suoi testi compaiono in riviste, quotidiani, antologie, libri d'artista. Tra le sue raccolte di poesia ricordiamo *Accouchement de choses* (Dumerchez, 2008); *Récits, partitions et photographies* (La Passe du Vent, 2007), *De ce côté-ci et alentour* (L'Idée bleue, 2006). In arabo ha pubblicato la raccolta *Al-nâfidha al-ahad wa-ayyâm ukhr â* ("La finestra, la domenica e altri giorni"). Per una bibliografia più esaustiva si rimanda al sito [Etonnants Voyageurs \(qui\)](#)

Mohammed El Amraoui  
(inediti)

*traduzione dal francese e dall'arabo di Elena Chiti*

Mon nom  
déformé  
par

El Amraoui 01

El Amraoui 01

la langue  
(celle qui me reçoit)

se décroche, je le maintiens dans mes mains,  
et je le bats avec l'angle de la pierre, mais je  
n'arrive à l'effriter. Les étincelles n'ont pas  
la forme de lettres – rainures seulement qui  
placent le noir entre elles,  
se dé-

placent, puis se re-  
constituent.

Quant aux choses dans ma bouche, je leur  
accorde, chacune, deux noms, et quelque-  
fois deux sexes, quand c'est des choses  
disons palpables, mais aucun nom pour  
l'ineffable, ah ineffable, dis-je, voilà le

mot, quand, de retranchement en retrans-  
chement, de pourquoi en pourquoi jusqu'au  
bégaiement ultime de parce que, quand on  
lève les mains disant seulement parce que,  
je l'aurais compris,

la langue – comme le sexe,

l'organe

l'obstacle aussi

Il mio nome

El Amraoui 02

El Amraoui 02

deformato  
da

la lingua  
(quella che mi accoglie)

si stacca, lo tengo fermo fra le  
mani e

lo batto in punta di pietra, ma  
non

riesco a frantumarlo. Le  
scintille non  
hanno forma di lettere –  
scanalature  
solo che intercalano il nero,  
si s-

Image not found or type unknown

calano, poi si ri-  
costituiscono.

Mentre alle cose in bocca do sempre due  
nomi ciascuna, e qualche volta due sessi,  
quando la cosa è diciamo palpabile, ma  
non c'è nome per l'ineffabile, ah  
ineffabile dico, ecco la parola, quando,  
di sbarramento in sbarramento, di perché  
in perché fino al balbettamento ultimo di  
è così, quando si alzano le mani per dire

solo è così, capirei

la lingua – come il sesso,

l'organo

l'ostacolo poi

## Thumma Arâ

Poi El Amraoui poi vedo

El Amraoui poi vedo

vedo in  
una  
finestra  
di notte  
una  
finestra  
di notte

vedo

Image not found or type unknown

attraverso una finestra di notte  
una finestra

senza cornice, senza

vetri, senza forma,  
senza colore  
(solo:

il segno di una finestra che appare nello spazio di un'eco)

ma

le cose all'interno sono tutte rotonde e dolci come i frutti che  
sempre desideravo

da bambino

sulla tavola di Lalla Malika vicina di mia cugina  
nel quartiere di Via Piccola – che continuo a vedere più grande  
di Via Grande: l'aria diventa come la brocca grigia con l'ansa  
grande che scivola dalla mano di un grande nune disegnato  
dalle nuvole e dalla brocca scivola pioggia che diventa nera  
come caffè ogni volta che si mischia alla terra, mentre le scarpe  
di una donna aggrediscono la polvere in fretta perché non  
fugga

il tempo

dalla  
sporta del pesce che tiene stretta.



## Geografia

El Amraoui GEOGRAFIA 01

Dentro un libro di geografia  
ali di una farfalla  
dalla tinta disseccata  
me l'ha data una donna  
il cui ombelico  
ho incontrato  
una sera

“tempo fa, tempo fa”  
dico.

Il tempo fugge  
e le città sono linee rette  
e cifre e lettere  
a rafforzare  
l'illusione della distanza

e in un punto

in un piccolo cerchio  
un nome  
in cui abita  
la donna  
il cui ombelico  
ho incontrato  
una sera

(il nome  
è un punto che s'infiama  
su cui cade il ricordo –  
ma

vedo  
farfalle  
che si librano intorno;  
più leggere, così  
non le fa cadere  
la forza di attrazione del punto.  
Si librano  
– in una favola  
dice il saggio  
conoscitore di farfalle:  
per conoscere la fiamma  
la farfalla  
si deve bruciare.

Esistenza o conoscenza.

In me solo desiderio.  
Senza.

Non

conosco il senso  
di un ombelico che diventa  
solo  
un punto simile  
al niente  
circondato dalle farfalle  
della mente

---

**Mohammed Amraoui** (Fès, Marocco, 1964) vive a Lione dal 1989. Scrittore e drammaturgo, è linguista e filosofo di formazione. Scrive sia in arabo che in francese. Dal 2001 anima la rivista *Les Cahiers de Poésie* e da diversi anni partecipa a festival nazionali e internazionali, sia in letture singole che accompagnato da musicisti (classici, jazz o di musica tradizionale marocchina) con i quali crea letture sceniche, simili a spettacoli teatrali. Intensa anche la cooperazione con fotografi, pittori, calligrafi o videoartisti. Dal 1991 si occupa di atelier di scrittura in centri sociali e culturali, scuole, biblioteche, carceri e ospedali psichiatrici. È traduttore dall'arabo al francese e ha curato l' *Anthologie de la poésie marocaine contemporaine* (Bacchanales, Maison de la poésie Rhône-Alpes, 2006). Suoi testi compaiono in riviste, quotidiani, antologie, libri d'artista. Tra le sue raccolte di poesia ricordiamo *Accouchement de choses* (Dumerchez, 2008); *Récits, partitions et photographies* (La Passe du Vent, 2007), *De ce côté-ci et alentour* (L'Idée bleue, 2006). In arabo ha pubblicato la raccolta *Al-nâfidha al-ahad wa-ayyâm ukhr â* ("La finestra, la domenica e altri giorni"). Per una bibliografia più esaustiva si rimanda al sito [Etonnants Voyageurs \(qui\)](#)

Fotografia di proprietà dell'autore.



**Elena Chiti** è dottore di ricerca in Storia culturale dell'Egitto contemporaneo e traduttrice editoriale dall'arabo e dal francese. La sua traduzione della raccolta "[\*La guerra lavora duro\*](#)", di Dunya Mikhail, è stata segnalata al Premio di traduzione poetica Achille Marazza nel 2012. Collabora con il festival "Ritratti di Poesia" come consulente per la poesia araba. Insegna al Master di Traduzione Letteraria-Editoriale dall'Arabo di Vicenza e al Master MIM di Venezia. E' [Post-Doctoral Fellow all'Università di Oslo](#) e [Chercheuse Associée presso il LARHRA](#) di Lione

**Data di creazione**

Marzo 23, 2016

**Autore**

root\_c5hq7joi